

Relazione sui risultati della Direzione 2016

**Direzione Generale per La Salvaguardia del
Territorio e delle Acque**

Direzione Generale per La Salvaguardia del Territorio e delle Acque

Relazione 2016

L'azione della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque è stata strutturata in stretta aderenza agli indirizzi strategici del Ministero per il 2016, con particolare riferimento alle seguenti Priorità Politiche:

Priorità Politica n. 2) Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte in materia di difesa del suolo.

Priorità politica n. 3) Incrementare le attività di bonifica.

La Direzione Generale, nel corso di tutto l'anno 2016, è stata impegnata in una costante e intensiva attività di programmazione delle risorse, espletata attraverso l'istruttoria e la concertazione con le Regioni nonché con i competenti Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di definire il piano degli interventi per l'attribuzione di risorse straordinarie nazionali nell'ambito del *Fondo Sviluppo e Coesione* (FSC), ciclo di programmazione 2014-2020.

Tale intensa attività, svolta in coordinamento e con la condivisione dell'Ufficio di Gabinetto, ha condotto all'attribuzione al Dicastero della somma complessiva di 1,9 miliardi di euro nell'ambito della Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016, sulla base delle determinazioni assunte dalla cabina di regia istituita con Decreto Presidente Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) del 25 febbraio 2016, ai sensi dell'art. 1, comma 703 della L. n. 190/2014.

Rispetto a tale assegnazione, la somma considerevole di 1,6 miliardi di euro è stata destinata ad interventi nei settori delle bonifiche (per circa 791 milioni di euro), del rischio idrogeologico (per circa 283 milioni di euro) e delle fognature e depurazione (per circa 596 milioni di euro), di competenza della Direzione Generale ed individuati nel *Piano operativo ambiente*, approvato in sede di cabina di regia in data 1 dicembre 2016 e dal CIPE con propria Delibera n. 55 della stessa data.

Si evidenzia inoltre che, su richiesta dei competenti Uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Direzione ha garantito un confronto mirato e proficuo con le Amministrazioni firmatarie dei "*Patti per il Sud*", al fine sia di definire in modo dettagliato gli interventi contenuti nei suddetti Accordi ed evitare così possibili sovrapposizioni con i Piani operativi elaborati dal Dicastero e, contestualmente, approfondire la coerenza degli stessi rispetto alla risoluzione delle criticità e priorità ambientali individuate.

Si segnala inoltre l'attività svolta dal Direttore Generale, in qualità di soggetto responsabile degli Accordi di Programma Quadro "*Difesa Suolo*" sottoscritti dal Ministero dell'Ambiente e dalle regioni interessate, come disposto dall'art. 2 comma 240 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 nonché di presidente del Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione di ciascun Accordo di Programma.

Detti Accordi prevedevano al gennaio 2016 il finanziamento di n. 2109 interventi per un importo complessivo di oltre 2,25 miliardi di euro.

Nella consapevolezza di operare una accelerazione delle attività previste dagli Accordi siglati, la Direzione Generale ha provveduto a riattivare nel corso dell'anno 2016 i Comitati di Indirizzo e Controllo relativi alle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Umbria e Veneto, provvedendo a siglare, ove necessario, i conseguenti Accordi integrativi, che sono stati tempestivamente registrati dagli organi di controllo.

Tale attività ha consentito di individuare ex novo ulteriori n. 115 interventi per un importo complessivo di oltre 165 milioni di euro. Tali interventi sono stati finanziati in parte con risorse regionali o derivanti da economie disponibili, ed in parte con risorse rinvenute sul bilancio del Ministero dell'Ambiente

e della Tutela del Territorio e del Mare a rischio di perenzione per un importo di euro 72.960.424,00. Queste ultime risorse sono state quindi impegnate in tempo utile e saranno nell'anno in corso.

Per quello che riguarda le attività di monitoraggio questa direzione ha provveduto a impegnare i Presidenti delle Regioni, in qualità di Commissari delegati per l'attuazione degli interventi ex art. 10 del D.Lgs 24 giugno 2014, ad inserire con una cadenza trimestrale sul *Repertorio nazionale degli interventi di difesa del suolo (ReNDIS)* i dati di monitoraggio. Inoltre si è provveduto a sollecitare e acquisire le relazioni annuali sulle attività di attuazione degli interventi svolte da ciascun Commissario delegato al fine di valutare sulla base di un format condiviso l'avanzamento degli interventi medesimi ed evidenziare le eventuali situazioni di criticità.

Le attività di competenza saranno assicurate nel corso del 2017 in continuità con le azioni già svolte, con particolare attenzione ad agevolare, per quanto di propria competenza, la rapida attuazione degli interventi al fine di garantire una spesa pubblica sempre più efficace ed efficiente.

In tema di risorse idriche – le cui attività rientrano nell'*obiettivo strategico 18.12.55 "Politiche di promozione per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato"* ed altresì nell'*obiettivo strutturale 18.12.59 "Monitoraggio e funzionamento delle Autorità di bacino nazionali"* – nel corso del 2016, la Direzione Generale, è stata impegnata nel rafforzamento del ruolo di controllo e indirizzo del Dicastero in funzione della tutela della risorsa, quale condizione necessaria al fine di poter attuare le iniziative di settore ritenute prioritarie e riconducibili a due direttrici principali: l'adozione degli strumenti normativi finalizzati alla definitiva messa a regime del Servizio Idrico Integrato (SII) nonché l'assunzione di iniziative volte all'accelerazione delle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi necessari al superamento delle procedure di infrazione e del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane e, più in generale, al rispetto degli adempimenti posti dalle direttive comunitarie di settore.

In primo luogo la Direzione ha direttamente curato la definizione del Decreto ministeriale che, ai sensi dell'art. 63 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dall'art. 51 del c.d. Collegato Ambientale, dà avvio alla cd. "*distrettualizzazione*", stabilendo le modalità e i criteri di individuazione e trasferimento del personale, risorse strumentali e finanziarie alle nuove Autorità di distretto. Ciò ha richiesto una prolungata attività di condivisione con Regioni, Autorità di Bacino, un passaggio in sede di Conferenza Stato-Regioni, l'acquisizione del "concerto" del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, nonché di tutte le ulteriori attività necessarie all'emanazione e registrazione dell'atto che è stato formalizzato con Decreto Ministeriale n. 294 del 25 ottobre 2016, entrato in vigore il 17 febbraio 2017 dopo registrazione e pubblicazione avvenuta nel mese di gennaio.

Il forte impegno profuso nel rafforzamento del ruolo di indirizzo e coordinamento del Dicastero nei confronti delle Autorità di Bacino e Regioni, nella pianificazione ai fini di una puntuale e completa attuazione delle direttive comunitarie di settore (n. 2000/60/CE – Direttiva Quadro Acque - e n. 2007/60/CE – Direttiva alluvioni) si è esplicato con l'approvazione del primo aggiornamento dei Piani di gestione Acque e della approvazione dei primi Piani Gestione Rischio Alluvioni (avvenuta nel marzo 2016) per ciascun distretto idrografico. La formalizzazione dell'approvazione in sede di Comitato istituzionale integrato è stata poi conclusa con la predisposizione e la conseguente approvazione con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016 di tutti i Piani nell'ottobre 2016. Una tempistica assai celere rispetto ai precedenti e particolarmente significativa ai fini del rispetto, per un verso della "condizionalità ex ante" risorse idriche per l'accesso ai fondi strutturali 2014/2020.

In riferimento all'istruttoria e definizione dei contenuti delle pianificazioni in oggetto, la Direzione ha svolto un'intensa attività che in parallelo ha anche condotto alla definizione ed alla successiva formalizzazione, nel giugno 2016, di un dettagliato Piano di rientro (c.d. "*Action Plan*"), rispetto all'EU Pilot 7304/15/ENVI formalizzato nel marzo 2015 dalla Commissione Europea, inerente il mancato rispetto da parte del nostro Paese degli adempimenti della Direttiva 2000/60, concordato con la DG ENVI e le Unit di riferimento delle tematiche oggetto di contestazione e richiesta di chiarimento, volto a garantire il progressivo e più rapido adeguamento dei Piani di gestione agli obiettivi e ai contenuti della direttiva per gli aspetti ancora non coerenti, nonché a sanare l'assenza di *governance* a regime dovuta alla mancata costituzione delle Autorità di Distretto.

Tale attività, per quanto specificatamente concerne gli aspetti quantitativi legati alla gestione della scarsità di acqua e della siccità, è stata accompagnata dalla definizione di Protocolli con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzati alla costituzione di "*Osservatori*

Permanenti per la gestione delle risorse idriche” relativi a ciascuna realtà distrettuale, sottoscritti in data 13 luglio 2016 con *stakeholder* istituzionali e non quali ad esempio associazioni di categoria dei gestori e ANBI.

Il secondo aspetto prioritario dell’azione della Direzione – riconducibile al più ampio obiettivo dell’implementazione ed attuazione della Direttiva 2000/60/CE e direttive “figlie” - ha riguardato la prosecuzione e razionalizzazione delle attività volte al superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane, con specifico riferimento alle procedure di infrazione n. 2004/2034, n. 2014/2059 e n. 2009/2034. Il perseguimento di tale obiettivo, il cui conseguimento potrà ottenersi auspicabilmente entro un orizzonte di medio termine, ha richiesto un’azione di coordinamento ed impulso nei confronti degli Enti responsabili in funzione dell’accelerazione della progettazione e della realizzazione degli interventi necessari all’adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di procedure di infrazione o di provvedimento di condanna.

Nei casi riscontrati di inerzia e mancato avanzamento degli interventi, a seguito di puntuale analisi degli elementi di criticità, la Direzione ha provveduto ad attivare le procedure per l’adozione dei poteri sostitutivi da parte del Governo (commissariamenti), ai sensi dell’articolo 7, comma 7, del Decreto Legge (D.L.) 12 settembre 2014, n. 133, convertito con legge 11 novembre 2014, n. 164 (c.d. Sblocca Italia), secondo le modalità già avviate a partire dal 2015. In particolare, tale attività di analisi e supporto ha condotto, nel corso del 2016, all’adozione di n. 5 nuovi D.P.C.M. con i quali sono stati commissariati ulteriori n. 24 interventi ricadenti nelle Regioni Abruzzo, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

La Direzione ha altresì continuato l’attività di monitoraggio e coordinamento nei confronti degli 11 Commissari di Governo vigenti, verificando lo stato di attuazione dei n. 118 interventi commissariati e garantendo ad essi il necessario supporto nella gestione amministrativo-contabile.

Sul tema, si segnala il sostanziale contributo fornito nella predisposizione del testo di D.L. 29 dicembre 2016, n. 243, che, all’art. 2, individua misure tese ad accelerare la risoluzione delle procedure di infrazione europee n. 2004/2034 e n. 2009/2034 in materia di acque reflue urbane. In particolare, attuando una scelta di *good governance* auspicata formalmente dalla Commissione europea, la Direzione Generale, in collaborazione con l’Ufficio Legislativo, ha fornito gli elementi tecnici ai fini dell’elaborazione del provvedimento in argomento volto a far confluire l’attività dei Commissari ex art. 7, c. 7 del D.L. n. 133/2014 in un Commissario straordinario ed unico per la realizzazione e l’adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione degli agglomerati urbani oggetto delle sentenze di condanna.

Sempre in tema di contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane, nel corso dell’anno 2016 la Direzione Generale ha inoltre garantito il coordinamento ed il costante supporto alle Regioni, ai Commissari Straordinari di Governo ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di adempiere puntualmente agli obblighi periodici di reporting nei confronti della Commissione Europea, imposti allo Stato italiano, sullo stato di avanzamento degli interventi funzionali al superamento del contenzioso suddetto.

Passando al tema del riordino del servizio idrico integrato (SII) - voluto dal legislatore con il D.L. 11 settembre 2014, n. 133 (c.d. Sblocca Italia), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 ed avente la finalità di garantire ed accelerare l’effettiva attuazione della *governance* del servizio idrico integrato - la Direzione ha continuato l’attività di monitoraggio dello stato di attuazione del SII, tutt’ora in corso, ed assicurato il coordinamento nei confronti delle Regioni, fornendo, ove richiesto, il supporto tecnico-specialistico necessario a dirimere criticità e taluni aspetti salienti nell’attuazione del processo di riordino.

Premine è stata, come sopra accennato, l’attività funzionale all’approvazione del primo aggiornamento dei Piani di gestione delle acque ex direttiva 2000/60/CE, relativi ai distretti idrografici ed il successivo *reporting* alla Commissione Europea. Tale attività è stata prioritariamente espletata attraverso l’istruttoria dei suddetti Piani, la verifica della coerenza dei contenuti rispetto alle richieste della Commissione europea ai sensi della direttiva 2000/60/CE (cit EU Pilot 7304/15/ENVI) e l’organizzazione dei Comitati istituzionali delle Autorità di bacino nazionali, incaricate del coordinamento dei Piani. Inoltre, la Direzione, in collaborazione con ISPRA, ha svolto attività di supporto, coordinamento e verifica della trasmissione dei dati di *reporting* da parte dello Stato Italiano ai fini del monitoraggio dell’attuazione dei Piani di gestione e della valutazione del raggiungimento degli obiettivi ambientali posti dalla Direttiva 2000/60 CE, svolto dalla Commissione Europea.

Al contempo la Direzione ha attivato le necessarie iniziative volte al sostegno agli investimenti nel settore del servizio idrico integrato, contribuendo significativamente alla stesura del testo di provvedimento per l’istituzione e la gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche, ai sensi di quanto previsto dall’art. 58 della legge n. 221/2015, di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ed assicurando la

prevista interlocuzione necessaria al concerto del Dicastero dell'Ambiente. L'obiettivo potrà presumibilmente raggiungersi nel corso del 2018, su iniziativa del Dicastero proponente.

Per quanto riguarda il tema dei costi ambientali e della risorsa e quello della disciplina delle funzioni in materia di servizi idrici non trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico (AEEGSI), così come del coordinamento nell'esercizio delle funzioni trasferite alla medesima AEEGSI, la Direzione ha, in primo luogo, lavorato - nell'ambito del gruppo di lavoro che ha già portato, nel 2015, all'emanazione del Decreto Ministeriale n. 39/2015 sui costi ambientali e della risorsa - all'implementazione sotto gli aspetti economici della Direttiva 2000/60/CE, con la finalità di predisporre un manuale operativo per armonizzare a livello nazionale la metodologia di analisi economica per i piani di gestione delle acque. La redazione del manuale suddetto rientra, in generale, tra le attività necessarie ad assicurare l'applicazione della Direttiva 2000/60/CE su tutto il territorio nazionale ma, nello specifico, corrisponde anche ad un impegno assunto dal Dicastero nell'*Action Plan* (Task 9) conseguente all'EU Pilot 7304. Questa attività ha portato alla definizione di una prima stesura del manuale operativo da parte del gruppo di lavoro.

Ancora in tema di Servizio Idrico Integrato, la Direzione è stata impegnata nella definizione dei contenuti di due provvedimenti previsti dalla della L. 221/2015 (c.d. Collegato ambientale), in materia di tariffa sociale del servizio idrico integrato (art. 61) e contenimento della morosità (art. 60). I due provvedimenti, aventi prevalentemente finalità di tipo sociale e da considerarsi complementari, sono volti al sostegno alle utenze residenti che versano in documentato stato di disagio socio economico e indicano i criteri e i principi sulla base dei quali l'AEEGSI dovrà determinare le direttive di competenza. Al riguardo la Direzione ha fornito un contributo rilevante alla stesura dei due provvedimenti, previo raccordo con le rispettive amministrazioni concertanti e l'AEEGSI. Le proposte si sono concretizzate nei due D.P.C.M. relativi al contenimento della morosità nel servizio idrico integrato, D.P.C.M. 29 agosto 2016 e alla tariffa sociale, D.P.C.M. 13 ottobre 2016.

La Direzione ha provveduto inoltre all'emanazione del Decreto Direttoriale di revisione biennale dei sovra-canoni BIM (Bacini Imbriferi Montani), di cui al prot. n. 6 del 26 gennaio 2016, secondo le specifiche introdotte dall'art. 62 della legge n. 221/2015.

Nell'ambito delle iniziative volte alla razionalizzazione e controllo dell'uso delle risorse idriche rientrano le azioni svolte dalla Direzione nel 2016 per l'inquadramento tecnico/giuridico funzionale all'emanazione del Decreto di competenza del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, in materia di tutela quantitativa ex art. 154, comma 3, del D.Lgs n. 152/2006, nell'ambito del quale è stato avviato un approfondimento con il Ministero delle Politiche Agricole, l'AEEGSI e le Regioni, al fine di definire nuovi criteri e nuove metodologie condivise per la determinazione dei canoni di derivazione d'acqua e provvedere alla stesura congiunta di un testo di provvedimento in cui si terrà conto della necessità di "internalizzare" i costi ambientali e della risorsa, come sancito dall'art. 9 della direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 119 e 154 del D.Lgs. 152/2006.

Parallelamente, la Direzione ha apportato il proprio contributo all'interno dei gruppi di lavoro europei CIS (*Common Implementation Strategy Group per la Water Framework Directive*) in funzione della revisione della disciplina vigente in materia di riutilizzo di acque reflue, al fine di definire standard comuni per le acque destinate al riutilizzo nei Paesi UE, in particolare attraverso l'analisi della proposta della Commissione Europea di revisione della linea guida sui requisiti minimi per le acque destinate al riutilizzo in agricoltura e ai fini della ricarica degli acquiferi, attività che proseguirà nel 2017. Inoltre, attraverso l'istituzione di un appositi Gruppi tecnici di lavoro, la Direzione ha coordinato l'elaborazione delle Linee guida sulle valutazioni ambientali delle derivazioni e sui deflussi ecologici, ai sensi dell'art. 88, comma 1, lettera p), del D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112 e dell'art. 95, comma 4, del D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, funzionali a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità, definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, anche a fronte della necessità di rispondere ai quesiti formulati dalla Commissione Europea nell'ambito dei casi di precontenzioso comunitario di cui agli EU PILOT 7304/15/ENVI e EU PILOT 6011/14/ENVI. Le linee guida di cui sopra, predisposte nel corso del 2016, anche in aderenza ad uno specifico impegno assunto nell'*Action Plan* più volte citato, seguiranno il loro iter amministrativo di approvazione nel 2017.

Si segnala inoltre il contributo fornito dalla Direzione Generale in funzione del soddisfacimento a livello nazionale delle condizionalità imposte in sede comunitaria in merito all'adozione del Decreto Ministeriale n. 39/2015 che fissa i criteri per la determinazione dei costi ambientali e della risorsa (condizionalità ex ante sulle risorse idriche, al cui soddisfacimento come sopra ricordato è subordinata l'erogazione delle risorse finanziarie programmate nell'Accordo di Partenariato 2014-2020).

In tema di bonifiche - le cui attività rientrano nell'*obiettivo strategico 18.12.61 "politiche per la bonifica ed il risanamento ambientale dei siti inquinati e la riqualificazione delle aree industriali"* - nel corso del 2016, la Direzione Generale è stata impegnata nella prosecuzione delle ingenti attività di competenza del Dicastero, ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., concernenti l'istruttoria tecnica dei progetti di messa in sicurezza, dei piani di caratterizzazione e dei progetti di bonifica dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e la programmazione economico-finanziaria ed il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi finanziati nell'ambito del *Programma nazionale di bonifica e risanamento ambientale*, di cui al Decreto Ministeriale. n. 468/2001, nonché le attività in materia di contenzioso e promozione dell'azione di risarcimento del danno ambientale per le aree ricomprese nella perimetrazione dei SIN.

L'attività, nel complesso, è stata volta in primo luogo all'accelerazione dei procedimenti amministrativi di competenza, che ha determinato notevoli risultati, rispetto all'anno precedente, in termini di numero di Conferenze dei Servizi indette (n. 94, incluse n. 2 Conferenze indette per la ridefinizione del perimetro di alcuni SIN), di numero di Decreti emanati (n. 38 Decreti, dei quali n. 30 di approvazione di progetti di bonifica) ed altresì di incremento delle aree caratterizzate (+2.757 ha). Tale accelerazione si riverbera positivamente anche nell'incremento dell'estensione complessiva delle aree liberate e restituite agli usi legittimi (5.755 ha, aggiornato al 2016, cui va aggiunto quello delle aree già restituite per effetto delle ripermetrazioni concluse nel 2016).

Particolare sforzo è stato profuso nei confronti dei siti inquinati nazionali di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale, al fine di accelerare le procedure nei SIN di Piombino (LI) e Trieste, in attuazione degli specifici Accordi di Programma ai sensi dell'art. 252-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i., sottoscritti nel 2015 per tali siti. Nell'ambito dei suddetti Accordi, i soggetti responsabili degli interventi, per parte pubblica e per parte privata, hanno prodotto una serie di elaborati che hanno richiesto un'intensa attività istruttoria che ha condotto all'indizione di n. 4 Conferenze dei Servizi nel corso dell'anno e, soprattutto, ad una serie di tavoli tecnici di coordinamento per la definizione di taluni aspetti intrinseci alla natura di detti Accordi, che coinvolgono sia profili di risanamento ambientale che di riqualificazione produttiva da parte del soggetto privato nonché del soggetto attuatore degli interventi di competenza dell'Amministrazione pubblica.

L'attività istruttoria è stata altresì rivolta all'accelerazione delle procedure di bonifica delle aree contaminate da amianto, presenti prioritariamente nei SIN finanziati dall'art. 1, commi 50 e 51, della L. n. 190/2014 (Casale Monferrato; Balangero; Broni; Bari Fibronit; Biancavilla; Emarese). Tale attività, solo per i SIN menzionati, ha comportato l'istruttoria di un considerevole numero di documentazione progettuale, che ha condotto all'indizione di n. 12 Conferenze dei Servizi e consentito l'emanazione di n. 2 Decreti di approvazione di progetti di bonifica oltre al Decreto di ripermetrazione del SIN di Emarese.

Specifica attenzione è stata posta, poi, nell'attuazione dei provvedimenti normativi previsti dall'articolo 56 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221, in tema di bonifica dall'amianto.

In riferimento al comma 7 dell'art. 56, la Direzione Generale ha condotto l'attività funzionale alla predisposizione del Decreto Ministeriale, per la disciplina del funzionamento del Fondo triennale per la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica di edifici pubblici contaminati da amianto. Tale attività ha portato all'emanazione del Decreto Ministeriale 21 settembre 2016. Conseguentemente, è stato a predisposto il bando relativo all'annualità 2016, adottato con Decreto Direttoriale n. 1 del 10 gennaio 2017.

Parimenti, per quanto riguarda il comma 4 dell'art. 56, la Direzione ha svolto le attività che hanno portato all'emanazione del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, 15 giugno 2016, volto a disciplinare le modalità di attribuzione di un credito d'imposta per interventi di bonifica dall'amianto su beni e strutture produttive.

Al fine di garantire l'attuazione delle disposizioni previste nei suddetti Decreti, la Direzione, con il supporto tecnico di Sogesid S.p.A. ed Ancitel S.p.A., ha provveduto all'attivazione di due distinti portali web funzionali alla presentazione on-line delle domande, ed alla gestione ed istruttoria delle stesse, attraverso una procedura informatizzata specifica per ciascun provvedimento. Tali procedimenti si concluderanno pertanto nel 2017.

Sempre con riferimento all'attuazione di provvedimenti normativi in tema di bonifiche, previsti dalla L. 28 dicembre 2015, n. 221, la Direzione ha dato seguito a quanto disposto dall'art. 78, con l'emanazione del Decreto Direttoriale n. 351 del 8 giugno 2016 per la definizione dei valori di riferimento in aree marine e salmastre interne alla perimetrazione dei Siti di Interesse Nazionale. La procedura ivi disciplinata, valida esclusivamente nell'ambito dei SIN, congiuntamente al Decreto Ministeriale n. 172 del 15 luglio del 2016, che costituisce il Regolamento recante la disciplina delle modalità e delle norme tecniche per le operazioni di

dragaggio nei SIN, è finalizzata a delineare linee guida dedicate ed unificate a livello generale per tutti i SIN al fine di non pregiudicare le operazioni di bonifica e risanamento in atto nei siti medesimi, nonché al fine di ridurre al minimo gli impatti sull'ambiente circostante, in particolare escludendo ogni deterioramento significativo e misurabile delle risorse naturali interessate e delle loro utilità, nonché eventuali dispersioni e rilasci accidentali di materiale.

La Direzione è stata altresì impegnata nell'attività volta all'individuazione di strumenti sia tecnici che normativi funzionali alla semplificazione delle procedure di cui all'art. 245 del Decreto Legislativo (D.Lgs) 152/06, a beneficio di soggetti non responsabili della contaminazione, attraverso l'elaborazione di un Protocollo d'intesa per la realizzazione di interventi di scavo in aree ricomprese nel SIN Brescia Caffaro e di *"Linee Guida per l'attivazione degli interventi di bonifica dall'amianto su fabbricati e aree di proprietà privata in caso di inerzia dei soggetti obbligati"*, sviluppate per il SIN di Casale Monferrato.

In materia di danno ambientale, sono state avviate le iniziative funzionali all'attuazione dell'art 306-bis del D.Lgs n. 152/06, introdotto dall'art. 31 della più volte citata L. 221/2015. L'attività ha riguardato essenzialmente la valutazione in ordine alla sussistenza dei presupposti per l'avvio delle azioni nei casi pervenuti. In particolare, sono state valutate tutte le proposte avanzate in via preliminare dai soggetti privati astrattamente interessati alla sottoscrizione di accordi di natura transattiva relativi ad azioni di risarcimento ambientale in aree SIN, trattandosi essenzialmente di accordi la cui definizione ed effettiva sottoscrizione, presuppone un interesse, e il relativo impulso, della parte privata. Al riguardo si rileva inoltre la sussistenza di criticità correlate al principio di responsabilità solidale che sembrerebbero limitare la concreta applicazione di detta disposizione.

Per quanto concerne la programmazione economico-finanziaria delle risorse destinate ad interventi nel settore delle bonifiche, la Direzione è stata impegnata nel dare attuazione ai contenuti della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016). In riferimento al fondo di cui all'art. 1, comma 839, per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077, la gestione del suddetto fondo è stata fortemente vincolata dalla nomina, da parte del Governo, del Commissario straordinario unico, sulla cui contabilità speciale, secondo quanto disposto dalla Legge n. 160/2016, devono essere assegnate le risorse finanziarie statali destinate allo scopo. Dal momento che tale nomina è intervenuta soltanto a dicembre 2016, la Direzione Generale ha comunque provveduto alla conservazione dei fondi nel successivo esercizio finanziario, al fine dell'impegno da adottare nel 2017, una volta istituita l'apposita contabilità speciale ad egli intestata. Per quanto riguarda il fondo di cui all'art. 1, comma 476 della medesima Legge di Stabilità 2016, per interventi di bonifica e messa in sicurezza dei SIN, da destinare con priorità ai siti interessati da contenzioso comunitario, rilevato, a seguito di istruttoria, l'avvenuto finanziamento di dette fattispecie con altre risorse, si è provveduto all'attribuzione delle risorse in base alle priorità individuate.

Nell'ambito dell'attività ordinaria di programmazione e monitoraggio degli interventi di settore, disciplinati in strumenti di programmazione negoziata, si evidenzia l'avvenuta stipula dell'Accordo di Programma per il SIN di Brindisi sottoscritto il 20/06/2016, ai sensi dell'art. 1, commi 7 e 12 della L. n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020, ed il monitoraggio delle attività dei Commissari straordinari di Governo, volto ad assicurare un regolare flusso informativo sull'attività svolta e sulle iniziative adottate e di futura adozione, anche in funzione delle criticità rilevate nel corso del processo di realizzazione delle opere, fermo restando che i suddetti Commissari operano in maniera autonoma ed indipendente dal controllo del Dicastero.

Si evidenzia infine il particolare impegno rivolto, nel corso del 2016, alle iniziative attivate sul SIN di Napoli Bagnoli-Coroglio in ragione del sequestro preventivo delle aree ex-Ilva ed ex-Italsider da parte del Tribunale penale di Napoli, che ha altresì attribuito le funzioni di custode giudiziario "dinamico" al Direttore Generale della Direzione. Si ricorda che al fine di dare seguito alle disposizioni dell'Autorità Giudiziaria, in data 16 aprile 2015 venne stipulato uno specifico Accordo di Programma tra questa Direzione e il Comune di Napoli. Al riguardo, sono stati esperiti preliminarmente, ad inizi 2016, i necessari passaggi formali necessari alla surroga e alla nomina, quale Custode Giudiziario, dell'attuale Direttore Generale in sostituzione del precedente pro-tempore, e successivamente sono state assunte tutte le iniziative idonee all'attuazione delle attività previste nell'Accordo di Programma da parte dei Soggetti attuatori, nonché è stato garantito il necessario coordinamento con la figura del Commissario Straordinario di Governo per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione urbana di Bagnoli e con gli altri soggetti coinvolti sull'area, quali il Comune di Napoli, la Curatela fallimentare della ex Bagnolifutura S.p.A. e le Forze dell'ordine.

In tema di difesa del suolo – le cui attività rientrano nell’*obiettivo strategico 18.12.57 “Politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico”* ed altresì nell’*obiettivo strutturale 18.12.37 “Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l’informazione territoriale”* – la Direzione Generale ha proseguito nell’obiettivo di sviluppare modalità decisionali e operative funzionali a rafforzare la trasparenza, in termini di diffusione delle informazioni e oggettività dei criteri di selezione, in ogni attività relativa alla programmazione ed al finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

In tale prospettiva, nel corso del 2016, la Direzione ha continuato ad adottare le iniziative funzionali alla piena e completa attuazione dei contenuti del D.P.C.M. 28 maggio 2015, recante i criteri e le modalità per la scelta degli interventi di mitigazione del dissesto da finanziare. A tal fine la Direzione si è avvalsa della collaborazione di ISPRA per l’implementazione del sistema Repertorio Nazionale degli Interventi di Difesa del Suolo (ReNDiS), in funzione di estendere l’applicazione dei principi del citato D.P.C.M., attraverso procedimenti informatizzati, anche alle nuove iniziative che prevedono l’assegnazione di risorse per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, anche sulla base di provvedimenti già emanati (Decreto progettazioni, Decreto demolizioni) nonché al fine di perfezionare le modalità operative del data base. La costruzione di procedure informatizzate consente, tra l’altro, una più efficace collaborazione e condivisione della documentazione istruttoria tra tutti i soggetti coinvolti nei procedimenti (Struttura di missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Autorità di bacino/distretto, Regioni e per alcune attività anche i Comuni).

Oltre alle attività ordinarie delle quali si richiamano solo le principali relative alla desertificazione e alle sdemanializzazioni, la Direzione è stata impegnata in una rilevante attività di programmazione, in coerenza con la procedura definita dal D.P.C.M. 28 maggio 2015, e declinata nei settori di azione qui di seguito elencati:

Piano stralcio aree metropolitane - Sezione programmatica: al fine di avviare le attività istruttorie degli interventi inseriti nelle tabelle C e D del D.P.C.M. del settembre 2015, costituenti la sezione programmatica del suddetto Piano, la Direzione ha istituito un gruppo composto dai rappresentanti del Ministero, delle Autorità di bacino, della Struttura di missione e di ISPRA. L’attività svolta, oltre alla disamina degli interventi proposti, ha visto l’avvio di un confronto con le Regioni e la pubblicazione degli esiti istruttori sul sistema ReNDiS.

Piano di interventi integrati ambientali – misure win win: il suddetto Piano è stato predisposto con riferimento al D.L. 12 settembre 2014, n.133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n.164. Il Decreto, all’art. 7, comma 2, prevede che a partire dalla programmazione 2015 le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di rischio idrogeologico siano prioritariamente destinati ad interventi integrati, finalizzati sia alla mitigazione del rischio sia alla tutela ed al recupero degli ecosistemi e delle biodiversità ovvero integrino gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e della direttiva 2007/60/CE, rientranti nella più ampia categoria delle *green infrastructures*. In particolare, la Direzione si è attivata al fine di elaborare un Piano stralcio di misure *win win* per rispondere all’esigenza di ottimizzare e supportare la pianificazione e la programmazione degli interventi nei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) definiti ai sensi della Direttiva 2007/60/CE con esempi di riferimento di buone pratiche. In considerazione delle risorse effettivamente disponibili e della necessità di effettuare un riequilibrio fra Nord e Sud, è stato predisposto un primo Stralcio di Piano per le Autorità dei distretti del Nord e, in particolare, per il distretto padano, delle Alpi Orientali e dell’Appennino settentrionale, per un importo di € 15.165.955,43. Conseguentemente si è provveduto al trasferimento delle relative risorse ai Segretari generali delle Autorità di Bacino interessate.

In riferimento al tema delle *green infrastructures*, si segnala inoltre che, al fine di garantire che le risorse per il finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico vengano prioritariamente destinate ad interventi integrati e al fine di supportare l’attività progettuale degli enti territoriali, la Direzione si è impegnata, nel secondo semestre 2016, a definire una proposta di “*Linee guida per la progettazione delle infrastrutture verdi (interventi integrati)*”. Tale documento ha lo scopo precipuo di indirizzare gli enti locali verso la progettazione di infrastrutture verdi, evidenziandone la multifunzionalità rispetto alle omologhe infrastrutture “grigie”, che rispondano ai criteri di priorità per l’ammissione al finanziamento. In considerazione dell’importanza dell’argomento, con la presentazione in data 27 dicembre 2016 del documento ai soggetti istituzionali nonché alle Associazioni ambientaliste, si è avviato un percorso di partecipazione pubblica.

Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera - Misure di prevenzione tese ad ottimizzare e supportare la pianificazione e la programmazione degli interventi nei Piani di Gestione del

Rischio Alluvioni (PGRA) definiti ai sensi della Direttiva 2007/60/CE: l'attività di programmazione della Direzione in materia ha coinciso con il contenuto della sezione apposita del Piano Operativo Ambiente più volte citato, nell'ambito del quale è stata individuata una linea di azione concernente interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera.

La Direzione, analogamente con quanto fatto per i Piani di Gestione Acqua è stata impegnata nell'istruttoria funzionale all'approvazione dei primi Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) ai sensi della direttiva 2007/60/CE. I PGRA, già approvati dai Comitati istituzionali integrati in data 3 marzo 2016 sono poi stati approvati formalmente e in coerenza con quanto richiesto dalla Commissione Europea, con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016, a conclusione delle procedure di VAS e acquisito il parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni. Si evidenzia che, con l'approvazione dei PGRA, è stata introdotta una "nuova" gestione del rischio delle alluvioni basata sulla consapevolezza che per gestire il territorio, la prioritizzazione delle misure da attuare è fondamentale. Al fine di supportare l'analisi del rischio condotta dalle Autorità di Bacino Nazionali, la Direzione Generale ha condotto una dettagliata fase di analisi dei PGRA e delle misure di mitigazione del rischio in essi contenute, che ha portato alla definizione di un nuovo e unico quadro conoscitivo della pericolosità e del rischio idraulico alla scala del bacino idrografico.

La Direzione ha svolto attività di impulso e coordinamento in funzione del *reporting* alla Commissione Europea entro i termini previsti. Come previsto dall'art. 13.4 del D.Lgs. 49/2010 le Autorità competenti hanno provveduto a trasmettere le informazioni pertinenti i PGRA all'ISPRA. Nello stesso mese di marzo, come previsto dalla Direttiva Alluvioni, ISPRA, previa verifica delle informazioni ricevute, ha provveduto a inviare alla Commissione Europea i dati richiesti per il *reporting*, completando così le attività previste dalla Direttiva per il primo ciclo di gestione.

Con riferimento al monitoraggio dello stato di attuazione delle misure del PGRA, anche a seguito di confronto con le Autorità di bacino, è stato impostato un rafforzamento del monitoraggio informatico, per la realizzazione del quale è stata firmata nell'ottobre del 2016 una apposita Convenzione con ISPRA.

Contestualmente all'attività di supporto alle Autorità di Bacino, sono state portate avanti le attività di monitoraggio fisico e finanziario degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico di cui agli Accordi di Programma sottoscritti a fine 2015, individuati con D.P.C.M. del 15 settembre 2015 e ricompresi nella sezione attuativa del "*Piano Stralcio Aree Metropolitane*". In riferimento a questi ultimi, la Direzione ha assicurato a tutte le Regioni interessate dagli Accordi di Programma sottoscritti nel 2015 ai sensi della Delibera CIPE 32/2015, il finanziamento del 15% con risorse proprie del Ministero, assumendo un ruolo proattivo e di stimolo nei confronti degli Enti territoriali sovente in ritardo nel rispetto degli adempimenti, anche grazie a posizioni e interpretazioni assunte in sede di Comitati di Controllo previsti dai suddetti Accordi, ispirate all'accelerazione ed alla semplificazione delle procedure riconosciute dagli stessi firmatari troppo ridondanti e non funzionali a spingere e velocizzare gli interventi.

Per quanto riguarda l'attuazione dei provvedimenti normativi contenuti nella più volte citata legge n. 221/2015 (c.d. Collegato ambientale), in materia di difesa del suolo, la Direzione è stata impegnata nel dare attuazione all'art. 52, che ha introdotto, dopo l'art. 72 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, un articolo 72-bis recante "Disposizioni per il finanziamento degli interventi di rimozione o di demolizione degli immobili abusivi realizzati in aree soggette a rischio idrogeologico elevato o molto elevato ovvero esposti a rischio idrogeologico". La norma istituisce un capitolo ad hoc nello stato di previsione della spesa del Ministero per le finalità dalla stessa declinate, il cui funzionamento e gestione deve essere disciplinato con Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Il Decreto, predisposto dalla Direzione Generale, sul quale è stato acquisito il parere favorevole della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, è stato firmato il 22 luglio 2016.

Inoltre, la Direzione Generale ha assicurato l'attuazione delle previsioni contenute all'art. 55 del citato Collegato ambientale che, al fine di favorire le attività progettuali necessarie alla celere predisposizione del Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, ha istituito presso il Ministero un "*Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico*". In particolare, la Direzione ha elaborato la proposta di D.P.C.M., per la disciplina del funzionamento del suddetto Fondo. Il D.P.C.M. è stato firmato il 14 luglio 2016.

L'attività di monitoraggio, rimodulazione, aggiornamento degli Accordi di Programma tra Ministero e Regioni ha riguardato in primo luogo il processo di rimodulazione degli Accordi sottoscritti a partire dai primi mesi del 2010, per l'individuazione ed il finanziamento di interventi urgenti per la messa in sicurezza della popolazione e del territorio ha investito tutti i 19 Accordi sottoscritti, comportando modifiche di contenuto e finanziarie, che sono state approvate, a seconda della natura delle stesse, nel corso dei Comitati di Indirizzo e Controllo, dei Comitati di Sorveglianza, nonché attraverso la sottoscrizione di Atti Integrativi.

L'attività nel corso dei primi mesi del 2016, ha riguardato, inoltre, l'espletamento della procedura di revoca e rifinalizzazione dei finanziamenti, ai sensi dell'art. 1 comma 111 della Legge 147 /2013. Tale attività, è proseguita nel corso dell'anno e si è concretizzata con la sottoscrizione di Atti integrativi agli Accordi inizialmente sottoscritti.

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività di monitoraggio dello stato di attuazione fisica e finanziaria degli interventi inseriti nella delibera CIPE n. 6/2012 per le Regioni del Centro – Nord. La titolarità del relativo programma denominato “PNA interventi di risanamento ambientale” e finanziato con fondi FSC è stato affidato alla Direzione Generale, che pertanto svolge il ruolo di Autorità di Gestione. La procedura di monitoraggio viene eseguita anche per i 33 interventi inseriti negli Accordi di programma sottoscritti nel corso del 2015.

Specifico dettaglio è stato riservato nell'ambito della presente relazione alle iniziative poste in essere nell'ambito del funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale (*obiettivo strutturale n. 37*) e al monitoraggio e funzionamento delle Autorità di bacino nazionali, di cui si è sopra detto in riferimento alla definizione della *governance* distrettuale e alla redazione del Decreto Ministeriale costitutivo delle stesse (*obiettivo strutturale n. 59*), per il cui conseguimento sono state portate avanti attività relative ad obiettivi di risultato sotto la diretta responsabilità del Direttore Generale e per il cui dettaglio si rimanda alle specifiche relazioni contenute nella sezione relativa all'attuazione della Direttiva di II livello nonché alle relative schede di monitoraggio degli *obiettivi strutturali n. 37 e n. 59*.

Nell'ambito delle attività svolte nel corso del 2016, sopra esposte, si evidenzia che l'azione della Direzione Generale ha contribuito altresì al conseguimento dei risultati attesi “trasversali”, in un'ottica di incremento dei livelli di coordinamento interno tra le articolazioni organizzative del Ministero.

In primo luogo, come peraltro già dettagliato sopra, si rimarca che la Direzione è stata fortemente impegnata nel garantire piena attuazione alle numerose disposizioni di competenza contenute nella Legge 28 dicembre 2015, n. 221(cd. Collegato Ambientale), con particolare riferimento all'attività funzionale all'adozione dei Decreti attuativi previsti: dall'art. 51 (disciplina delle Autorità di Distretto e avvio della nuova *governance* distrettuale); dall'art. 56, comma 4 (credito d'imposta per interventi di bonifica da amianto) e comma 7 (finanziamento di progettazione di interventi di bonifica da amianto su edifici pubblici); dall'art. 78 (definizione dei valori di riferimento in aree marine e salmastre interne alla perimetrazione dei Siti di Interesse Nazionale); dall'art. 52 (Disposizioni in materia di immobili abusivi realizzati in aree soggette a rischio idrogeologico elevato o molto elevato); dall'art. 55 (Fondo per la progettazione degli interventi in materia di dissesto idrogeologico); dall'art. 60 (contenimento della morosità nel Servizio Idrico Integrato); dall'art. 61 (tariffa sociale del Servizio Idrico Integrato); dall'art. 62 (aggiornamento del sovracanone BIM). Rispetto alle previsioni di cui all'art. 58 (Fondo di garanzia delle opere idriche), l'attività svolta dalla Direzione risulta subordinata alla condivisione del testo di Decreto attuativo da parte del MIT.

Con riferimento alle relazioni che, da obbligo di legge, sono in capo al Dicastero, la Direzione Generale ha curato la predisposizione della Relazione annuale sullo stato di avanzamento delle attività riguardanti la bonifica ed il recupero ambientale dell'area ex industriale di Bagnoli, redatta ai sensi del comma 19 dell'articolo 114 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

La Direzione ha altresì garantito un costante supporto all'Ufficio Legislativo nella produzione dei contributi richiesti ai fini del puntuale riscontro ai numerosi atti di Sindacato ispettivo nei settori di competenza.

In tema di Trasparenza dell'azione amministrativa, la Direzione ha garantito le attività necessarie al rispetto degli obblighi di legge in tema di Trasparenza, con particolare riferimento, per quanto riguarda gli obblighi di cui alla legge n. 190/2012 (art. 1 comma 32) e al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., ai fini della accessibilità delle informazioni di cui agli artt. 15 (c. 1-2), 18, 23 (c.1-2), 26 (c.2), 35 (c.1-3) e 40 (c.2), alle pubblicazioni sull'apposita sezione “Amministrazione Trasparente” del sito del Ministero, secondo le tempistiche previste dalle norme (cadenza semestrale ovvero pubblicazione tempestiva).

Per le attività svolte in materia di programmazione del risorse del Fondo Sviluppo e Coesione - FSC 2014-2020 e di istruttoria relativa ai Patti per il Sud, si rinvia a quanto premesso all'inizio della presente relazione.

Attuazione della Direttiva di secondo livello

Con Decreto Direttoriale n. 374 del 13 luglio 2016 è stata emanata la Direttiva di II livello per l'anno 2016 della DGSTA, con la quale, al fine del perseguimento degli obiettivi strategici e/o strutturali attribuiti alla Direzione dalla Direttiva Generale per l'azione amministrativa per l'anno 2016, ai Dirigenti di seconda fascia della Direzione Generale sono stati assegnati, in particolare:

- le risorse umane in carico alla Direzione Generale;
- gli obiettivi di risultato e di attività per l'anno 2016 (cfr. Tabella 1, recante Assegnazione alle divisioni degli obiettivi operativi 2016);
- le risorse finanziarie, con delega alla gestione dei rispettivi capitoli di bilancio (cfr., in particolare Tabella 2 recante Assegnazioni alle Divisioni delle risorse finanziarie per competenza, cassa e residui).

Risorse umane:

Nel corso dell'anno 2016, la Direzione Generale si è avvalsa di n. 56 unità di personale, delle quali n. 22 appartenenti alla II Area e n. 34 appartenenti alla III Area. In aggiunta al personale di ruolo indicato, la Direzione Generale si è avvalsa del supporto specialistico da parte di personale della Sogesid S.p.A., per lo più dipendente o, in misura marginale a P/IVA, nel numero di 81 unità, nell'ambito di apposite convenzioni di Assistenza Tecnica alla Direzione Generale.

Risorse finanziarie:

Il CDR 8 ha disposto nel 2016 a preventivo di assegnazioni finanziarie complessive pari a € 393.960.230,00. Il valore delle assegnazioni complessive a consuntivo risulta invece pari ad € 454.863.756,96, dei quali per spese di funzionamento € 23.881.172,91, per Interventi € 55.687.264,00, per Investimenti € 376.166.774,05. La spesa per il Personale è gestita direttamente dalla Direzione Generale per gli affari generali, che dispone altresì del relativo valore a consuntivo.

Rispetto alla dotazione finanziaria originariamente attribuita al CDR e indicata nello Stato di Previsione del MATTM, nel corso dell'esercizio finanziario 2016 sono state assegnate ulteriori risorse, per circa 61 milioni di euro.

I capitoli oggetto di incremento di dotazione finanziaria sono stati i seguenti:

- Cap. 7509 afferente “*Somme finalizzate al finanziamento anche in via anticipata di interventi urgenti di perimetrazione e messa in sicurezza, bonifica, disinquinamento e ripristino ambientale*”. Il capitolo in parola, previa richieste di riassegnazione di fondi, è stato integrato per oltre 16,5 milioni di euro;
- Cap. 7503 PG. 84 e PG 8801 Pg.91. Nei predetti capitoli sono state riassegnate, a seguito di richieste di reiscrizioni, somme in perenzione amministrativa per oltre 37 milioni di euro;
- Cap. 3083 afferente “*Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale*”. Nel citato capitolo sono state riassegnate, a seguito di richieste di reiscrizioni, somme per circa 6,9 milioni di euro.

Con Direttiva di II livello, si è provveduto ad attribuire ai Dirigenti di seconda fascia responsabili delle Divisioni I, II e IV la delega dei poteri di spesa riferiti alle risorse finanziarie relative ad alcuni capitoli di bilancio espressamente individuati nell'allegato “B”, parte seconda, della medesima Direttiva.

Nella medesima Direttiva sono altresì individuati, nel predetto allegato “B”, parte seconda, i capitoli di bilancio, concernenti relativi a spese per interventi, la cui gestione è stata mantenuta in capo alla Direzione Generale, mentre è stata attribuita alle singole Divisioni competenti per materia la necessaria attività istruttoria che legittima la spesa mentre alla Divisione I compete la predisposizione dei documenti afferenti al bilancio.

La **Divisione I “Programmazione e monitoraggio degli interventi, bilancio, controllo interno e attività di supporto”**, in ossequio al Decreto Ministeriale. n. 8 del 19 gennaio 2015, ha fornito il supporto contabile alle altre Divisioni della Direzione Generale nella predisposizione dei documenti afferenti al bilancio, ferma restando la competenza delle singole Divisioni nell’adozione dei suddetti documenti nonché nella gestione dei capitoli di bilancio ad essi rispettivamente delegati dalla Direttiva di II livello.

Per il dettaglio dei provvedimenti adottati nel corso del 2016 per conto del CDR 8, si rimanda a quanto riportato nella relazione di dettaglio della Divisione I, con riferimento all’attività n. 18.15.83.01.

Obiettivi di risultato:

Con la Direttiva di II livello della Direzione Generale STA, si è provveduto all’assegnazione alle Divisioni, *ratione materiae*, degli obiettivi di risultato attribuiti alla Direzione dalla Direttiva Generale per l’azione amministrativa per l’anno 2016, ad esclusione degli obiettivi riconducibili all’*obiettivo strutturale n. 37* concernente il “*Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l’informazione territoriale*” e degli obiettivi riconducibili all’*obiettivo strutturale n. 59* relativo al “*Monitoraggio e funzionamento delle Autorità di bacino nazionali*”.

Rispetto agli obiettivi di risultato il cui conseguimento è stato assegnato ai Dirigenti di II fascia dalla Direttiva di II livello, si riscontra un adeguato livello di attuazione da parte delle Divisioni con il completo conseguimento degli obiettivi individuati.

Laddove gli obiettivi sono coincisi con l’emanazione di specifici atti regolamentari, di indirizzo e coordinamento, nell’attribuzione di finanziamenti per interventi di settore previsti dalla normativa nazionale o comunitaria, o nella definizione di piani o programmi di intervento, il risultato è stato conseguito con l’emanazione degli atti in questione. La Direzione Generale ha inoltre fornito puntualmente il proprio contributo al fine di attuare il riassetto degli Enti di governo del territorio ed assolto alle funzioni concernenti l’attuazione di piani e programmi di intervento (nei settori delle acque, delle bonifiche e della difesa del suolo), che vedono spesso la corresponsabilità di più Amministrazioni Pubbliche, fermo restando il ruolo di impulso, coordinamento e monitoraggio rispetto ad interventi la cui attuazione è demandata a Regioni ed Enti locali o Commissari di Governo, e che non si concluderanno nel breve termine.

Per quanto riguarda gli obiettivi di risultato mantenuti nella diretta competenza del Direttore Generale, di seguito si forniscono le schede di monitoraggio comprensive delle relative relazioni descrittive.

Obiettivo di risultato		18.12.37.01			
Sviluppo e gestione dei sistemi per l'informazione geografica, la geolocalizzazione e il telerilevamento: a) Attuazione e monitoraggio degli adempimenti derivanti dalla Direttiva 2007/2/CE (INSPIRE) così come recepita con D.Lgs n. 32/2010, ivi inclusa l'attività di segreteria tecnica e a supporto della Consulta per l'informazione territoriale ed ambientale; b) Sviluppo e consolidamento dell'attività del Geoportale nazionale, con particolare attenzione all'integrazione con i sistemi e le attività portate avanti dagli Enti vigilati dal Ministero e dalle altre Amministrazioni Centrali competenti; c) Prosecuzione delle attività di rilievo dati lidar e interferometrico per alluvioni e frane e rilievo di dettaglio dei fenomeni franosi a completamento del Piano Straordinario di Telerilevamento; d) Realizzazione e sviluppo di un sistema informativo di gestione e monitoraggio dei procedimenti nelle materie di competenza della Direzione Generale.		Peso	40%		
		Competenza	100%		
		Annualità	I		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Proposta di D.P.C.M. istitutivo della Consulta Nazionale per l'Informazione Territoriale ed ambientale e atti propedeutici all'avvio dell'attività. Predisposizione dell'ACTION PLAN richiesto in sede di MIG-P per la risoluzione delle procedure PILOT aperte. Invio Report triennale INSPIRE alla C.E.	X	X	SI	
Azione	Stipula di Protocolli d'intesa con Enti e Istituti pubblici nell'ottica degli adempimenti derivanti dal Dgls. 32/10	X	X	SI	
Azione	Completamento delle campagne di acquisizione dati previste e attività di normalizzazione dati e verifiche a terra, fino a chiusura del PST	X	X	SI	
Azione	Attività di censimento e verifica, delle banche dati esistenti e dei fabbisogni della Direzione Generale al fine di predisporre le basi per un'infrastruttura informatica per la gestione e il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi di competenza della DG	X	X	SI	
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Predisposizione della proposta di D.P.C.M. istitutivo della Consulta nazionale per l'Informazione Territoriale, dell'ACTION PLAN per risoluzione delle procedure PILOT e del Report triennale INSPIRE.	SI/NO	SI	SI	SI
Indicatore	N. di Protocolli d'Intesa stipulati per l'interscambio di dati territoriali	n.	7	4	3
Indicatore	Completamento dell'analisi dei fabbisogni e del censimento delle BD esistenti presso la DG ed affidamento dell'assistenza e del supporto tecnico nello studio di fattibilità dell'infrastruttura informatica	SI/NO	SI	SI	SI
Risorse fin.rie preventivo	-	Altri CdR/Div.	Contabilità Speciale 2960 "DG DIFESA SUOLO TELERILEVAMENTO"		
Risorse fin.rie consuntivo	-	Altri soggetti	UFFICIO PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO STRAORDINARIO DI TELERILEVAMENTO		
Effetti/impatti ambientali generati	Le attività di cui al presente obiettivo hanno reso possibile un ulteriore passo in avanti nell'arricchimento del patrimonio informativo territoriale al fine di supportare i processi di pianificazione e monitoraggio dell'ambiente. Nello specifico si è provveduto a completare la campagna di telerilevamento del territorio nazionale con conseguente messa a disposizione degli stakeholders di tutti i dati rilevati. In aggiunta si è provveduto ad identificare ed organizzare le banche dati utili alle attività istituzionali della Direzione Generale in un'ottica di condivisione delle informazioni. Da ultimo si è provveduto ad ampliare il numero di soggetti coinvolti nell'architettura del Geoportale Nazionale il che ha comportato l'arricchimento del patrimonio ambientale a livello nazionale.				
Note	-				
Modalità di accesso e verifica	www.pcn.minambiente.it				

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2016: 100%

Il D.Lgs 27 Gennaio 2010, n° 32 recepisce la Direttiva Europea 2007/2/CE (Direttiva Inspire) che delinea la governance per lo sviluppo e la gestione della Infrastruttura Nazionale per l'Informazione Territoriale e del Monitoraggio Ambientale.

Il Decreto assegna un ruolo centrale al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, sia quale autorità nazionale competente per l'attuazione sia quale Focal Point per la Comunità Internazionale e Nazionale e nello specifico la DGSTA provvede all'attuazione degli adempimenti da esso derivanti.

Nel corso dell'esercizio 2016 si è provveduto a dare puntuale attuazione alla normativa in esame e, nello specifico, si è provveduto alla definizione dell'Action Plan, presentato il 13 maggio 2016, richiesto ai fini del rientro delle osservazioni della Commissione Europea sulle inadempienze (Eu Pilot 7519/2015) aperte verso l'Italia nonché alla stesura del Report triennale sull'implementazione della Direttiva INSPIRE in Italia, redatto in collaborazione con ISPRA. Nel contempo si è inteso garantire la presenza a livello europeo nei vari tavoli tecnici di coordinamento istituiti presso la Commissione Europea nonché la partecipazione come Stato Membro alla Conferenza Internazionale INSPIRE del settembre scorso.

L'art. 11 del D.Lgs 27 Gennaio 2010, n° 32, ai fini del coordinamento tra tutte le amministrazioni interessate dall'Infrastruttura Nazionale per l'Informazione Territoriale e del Monitoraggio Ambientale (INITMA), prevede la costituzione di una Consulta, composta al massimo da 50 rappresentanti di diverse Amministrazioni Centrali e Locali, presieduta da un rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare su proposta del Ministro attraverso un D.P.C.M..

Con il D.P.C.M. 12 gennaio 2016, registrato dalla Corte dei Conti – Ufficio Controllo Atti P.C.M. Ministeri Giustizia e Affari Esteri con foglio 698 del 17 marzo 2016, il Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato le modalità di funzionamento della Consulta Nazionale per l'Informazione Territoriale ed ambientale, in attuazione del comma 5 del citato art. 11 del Decreto.

A seguito dell'avvenuta registrazione, la DGSTA ha provveduto a redigere ed inviare all'attenzione del On.le Sig. Ministro uno schema di Decreto Ministeriale per la designazione dei due membri spettanti al Ministero dell'Ambiente (tra cui, come evidenziato, uno con funzioni di Presidente).

Nell'attuazione degli adempimenti rileva la gestione attiva del Geoportale Nazionale (istituito ai sensi dell'art. 8 del citato D.Lgs. 32/2010) quale cuore della citata INITMA, attività per la quale la DGSTA ha promosso la stipula di diverse convenzioni attuative volte ad aumentare il patrimonio dati disponibile a livello nazionale ed incentivarne l'utilizzo nelle politiche di governance del territorio. Al riguardo rilevano sia le convenzioni sottoscritte sia le iniziative specifiche in materia di sensibilizzazione e censimento dei dati territoriali a livello locale (Progetto "Geoportale in comune – Area Città Metropolitana di Roma").

Per quanto attiene il patrimonio informativo dell'INITMA e del Geoportale Nazionale, nell'esercizio 2016 si è conclusa l'attività di rilievo del Piano Straordinario di Telerilevamento con la susseguente definizione dell'archivio dati satellitari ad alta precisione che a seguito del collaudo definitivo verrà resa disponibile per l'intero territorio nazionale per il tramite del Geoportale Nazionale. Al riguardo si evidenzia come per le precedenti campagne di rilievi si sia proseguito nella diffusione dei dati già validati per ulteriore 340 richieste nel solo esercizio 2016.

Da ultimo nel ribadire come la conoscenza delle banche dati disponibili sia fondamentale per l'ottimizzazione delle politiche di programmazione, pianificazione e monitoraggio dell'Amministrazione, si è provveduto a designare un tavolo tecnico interdivisionale composto da tecnici esperti che hanno provveduto al completamento dell'analisi dei fabbisogni e del censimento delle banche dati esistenti presso la DGSTA nonché all'identificazione delle banche dati di origine esterna utili all'attività di settore, tanto al fine di costituire le basi per un sistema informativo di correlazione ed integrazione delle stesse volte a supportare la DGSTA nelle sue attività.

In base a quanto rappresentato, l'obiettivo per il 2016 risulta COMPLETAMENTE CONSEGUITO.

Obiettivo		18.12.59.01			
Distretti idrografici: a) Avvio della nuova governance distrettuale in coerenza con il Decreto Ministeriale costitutivo delle Autorità di distretto e con i D.P.C.M. regolanti il loro assetto organizzativo e contabile, ai sensi dell'art. 51 della legge 221/2015 interamente sostitutivo degli articoli 63 e 64 del D.Lgs. 152/2006; b) Attività di indirizzo, di coordinamento e di supporto tecnico/programmatico - anche attraverso l'istituita cabina di regia per il piano di rientro rispetto all'EU Pilot 7304/15/ENVI (c.d. action plan) - nei confronti delle Autorità di bacino e Regioni per l'attuazione delle direttive comunitarie 2000/60/CE e 2007/60/CE in particolare per gli aspetti relativi al monitoraggio e alla pianificazione di bacino e di distretto, per favorire misure integrate e per la promozione e diffusione di buone pratiche e strumenti attuativi innovativi, quali i contratti di fiume, in attuazione dell'art. 59 della legge 221/2015		Peso	60%		
		Competenza	100%		
		Annualità	I		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Definizione dei contenuti del Decreto ministeriale ex art. 51 comma 2 L. 221/2015 (art. 63 c. 3 del D. Lgs 152/06), attività propedeutica all'acquisizione dei pareri e concerti richiesti, svolgimento degli adempimenti amministrativi per l'emanazione, registrazione e pubblicazione del Decreto.	X	X		
Azione	Attivazione degli Osservatori distrettuali per le risorse idriche	X	X		
Azione	Avvio interlocuzione con CE, definizione del Piano di rientro (c.d. Action Plan) e avvio attuazione degli adempimenti previsti	X	X		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Predisposizione del testo di Decreto Ministeriale e adempimenti amministrativi per l'emanazione del Decreto	SI/NO	SI	SI	SI
Indicatore	Predisposizione e stipula dei Protocolli per l'istituzione degli Osservatori distrettuali per le risorse idriche	SI/NO	SI	SI	SI
indicatore	Formalizzazione dell'Action Plan e avvio attuazione dei task	SI/NO	SI	SI	SI
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Commissione UE, "Water Unit" della DG ENV, Autorità Distrettuale, Autorità di bacino		
Effetti/impatti ambientali generati	Il rafforzamento del ruolo di controllo e indirizzo del Dicastero nei confronti delle Regioni, Autorità di bacino, in particolare attraverso l'attuazione delle disposizioni che prevedono la riorganizzazione della governance distrettuale, è volto ad assicurare un coordinamento sovraordinato ed omogeneo a livello nazionale in funzione della corretta applicazione delle direttive comunitarie di settore e, più in generale, in sede di pianificazione distrettuale/di bacino ed in fase di monitoraggio dei piani di salvaguardia adottati e delle misure in essi contenuti in funzione della tutela della risorsa idrica				
Note	-				
Modalità di accesso e verifica	Archivio cartaceo e informatico disponibile c/o Uffici di Direzione				

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2016: 100%

Nel corso del primo semestre del 2016, a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 221/2015 (Collegato Ambientale) è stato messo a punto dalla Direzione Generale il testo del Decreto ministeriale che, ai sensi dell'art. 63 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 dà avvio alla cd. distrettualizzazione, stabilendo le modalità e i criteri di individuazione e trasferimento del personale, risorse strumentali e finanziarie alle nuove Autorità di distretto. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 51 del Collegato il testo è stato condiviso sin dalle prime fasi di elaborazione con le regioni e le autorità di bacino attraverso una serie di riunioni dedicate. Secondo la procedura codificata all'art. 63 il Decreto Ministeriale è stato poi oggetto di intesa nella Conferenza Stato Regioni (7 luglio 2016) e sul testo così definito è stato successivamente acquisito il concerto del Ministro per la semplificazione e del Ministro dell'Economia e delle Finanze che ha richiesto alcune integrazioni e specificazioni al testo del Decreto e alla relazione di accompagnamento. Nel secondo semestre del 2016 l'atto è stato emanato con Decreto Ministeriale n. 294 del 25 ottobre 2016 ed è stato

quindi trasmesso agli organi competenti ai fini della sua approvazione e conseguente registrazione presso la Corte dei Conti. Quest'ultima fase è stata seguita direttamente dalla Direzione Generale che ha provveduto a fornire alla Corte i chiarimenti e le integrazioni istruttorie richieste dai magistrati ai fini della registrazione, avvenuta con esito positivo a gennaio 2017.

In materia di gestione della risorsa in termini quantitativi e sempre volta al rafforzamento dell'azione dell'Amministrazione centrale, anche attraverso il coordinamento delle attività espletate dalle Autorità di bacino nazionali, la Direzione Generale ha curato, insieme al Dipartimento della Protezione Civile, la messa a punto di Protocolli finalizzati alla costituzione di Osservatori Permanenti per la gestione delle risorse idriche relativi a ciascuna realtà distrettuale. I Protocolli sono stati firmati nel corso del mese di luglio 2016 relativamente a tutti i distretti. Gli Osservatori costituiscono, tra l'altro, una misura dei Piani di gestione delle acque approvati ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 219/2016 dai Comitati Istituzionali integrati delle varie Autorità di bacino a marzo 2016 e definitivamente approvati con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016.

In parallelo la Direzione Generale ha seguito tutte le attività finalizzate a formalizzare con la Commissione Europea un Piano di rientro rispetto ai *remarks* segnalati dalla stessa Commissione sui primi Piani di gestione. L'approvazione dei secondi Piani di gestione a marzo 2016 è stata caratterizzata dalla definizione di un dettagliato "*Action Plan*", concordato con la Commissione per garantire il progressivo e più rapido adeguamento dei Piani di gestione agli obiettivi e ai contenuti della direttiva per gli aspetti ancora non coerenti. L'incontro con i tecnici della DG ENV a Bruxelles nel febbraio 2016 è stata l'occasione per esporre una approfondita ricostruzione dei risultati raggiunti con il secondo ciclo di pianificazione, discutendo in maniera aperta e collaborativa gli aspetti che ancora possono presentare debolezze, e concordando le strategie operative da seguire per superarle. Questo lavoro preparatorio ha trovato poi compimento nella definizione dell'*Action Plan*, formalizzato a giugno, che si articola su 12 obiettivi distinti riguardanti gli aspetti critici già evidenziati dalla Commissione. L'*Action Plan* è stato preparato dai tecnici della Direzione con la partecipazione attiva delle Autorità di Bacino, il che ha permesso il coinvolgimento immediato di tali strutture nella messa in pratica delle azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati, alcuni dei quali risultano già conseguiti nel corso del 2016, mentre altri, che dispiegano i loro effetti in vista delle scadenze di aggiornamento del Piano di Gestione, vedranno come da cronoprogramma il loro completamento nel corso del 2017. Ogni obiettivo, o task, è stato impostato sulla base di una disamina dello stato dell'arte, evidenziandone gli aspetti più critici; passando poi a dettagliare l'obiettivo generale, le singole azioni da porre in campo per raggiungerlo, l'articolazione temporale di attuazione descritta tramite diagrammi di Gantt, la lista dei referenti tecnici, e, ai fini del management interno, una valutazione SWOT (punti di forza / punti di debolezza / minacce / opportunità) particolarmente utile per sfruttare in senso positivo e costruttivo le indicazioni sui fabbisogni più urgenti.

Per tutte e tre le azioni il target è stato raggiunto con riferimento a ciascuno degli indicatori individuati.

In base a quanto rappresentato, l'obiettivo per il 2016 risulta COMPLETAMENTE CONSEGUITO.

Livello di realizzazione degli obiettivi strategici e strutturali

Missione	1. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.9 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche (018.012)
CDR	8 - DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE

Di seguito si riporta l'indicazione dello stato di realizzazione di ciascun obiettivo, attraverso l'aggiornamento delle schede di monitoraggio, corredate dai relativi commenti.

Obiettivo	37 - Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione				
Descrizione	Predisposizione delle azioni di carattere conoscitivo finalizzato ad assicurare la tutela del suolo ed il risanamento idrogeologico del territorio, attraverso l'utilizzo dei dati telerilevati. Partecipazione al progetto per l'informazione territoriale nell'Unione europea (INSPIRE).				
Obiettivo strategico	No	Priorità politica			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanziamanti in corso d'anno	Si	Motivazione Stanziamanti in corso d'anno		Stanziamanti in corso d'anno	
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2016	2017	2018
Codice e descrizione	4 - % territorio nazionale mappato	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	166.730 kmq tra coste, bacini idrografici ed aree critiche		
Metodo di calcolo	Rilievi laser di alta precisione (sistema LIDAR) finalizzata alla prevenzione del rischio idrogeologico, riferiti al procedimento di acquisizione servizi 2014/2016		10%	10%	10%
Codice e descrizione	6 - n. richieste dati sul territorio mappato da parte di soggetti pubblici/privati	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	quantitativa		
Metodo di calcolo	n. richieste pervenute		340	100	100
Codice e descrizione	7 - accessi al geoportale	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	n. di accessi		
Metodo di calcolo	Conteggio degli accessi alla consultazione delle banche dati da parte degli utenti		297.000	160.000	170.000
Codice e descrizione	8 - banche dati cartografiche di enti pubblici per comunicazioni alla comunità Europea	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	n. di strati cartografici costituenti le banche dati		15.000	15.000	15.000

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2016: 100%

Con l'articolo 27 della legge n. 179/2002 è stato previsto un finanziamento per la realizzazione del Piano Straordinario di Telerilevamento ad Alta precisione per le aree a rischio idrogeologico (nel seguito PST).

Il PST nasce per supportare le esigenze delle Amministrazioni Centrali che per missione istituzionale hanno il compito di coordinare le attività per la difesa del suolo (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), prevedere e gestire le conseguenze degli eventi naturali nei casi di emergenza (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Protezione Civile) e gestire le competenze nazionali di tipo geotopografico e di sicurezza (Ministero della Difesa – Stato Maggiore della Difesa).

Indicatore n. 4 – “% territorio nazionale mappato”: l'ultima campagna di rilievi, avviata nel 2013 e conclusasi il 31/07/2016, ha consentito, nell'esercizio 2016, l'acquisizione di una banca dati che copre una porzione a 166.730 kmq tra coste, bacini idrografici ed aree critiche, il tutto pari al 54% del territorio nazionale ed al 100% di quello previsto dal Piano Straordinario di Telerilevamento del territorio nazionale. Quanto prodotto rappresenta un valido supporto per l'aggiornamento e la verifica dei Piani di Assetto

Idrogeologico (PAI), per le attività di pianificazione territoriale ad ogni livello e risulta fondamentale per eseguire le modellazioni idrauliche necessarie alla perimetrazione delle aree potenzialmente inondabili previste dalla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE.

Indicatore n. 6 – “n. richieste dati sul territorio mappato da parte di soggetti pubblici/privati”: i dati così acquisiti sono resi disponibili a chiunque presenti apposita istanza per il tramite del Geoportale Nazionale (www.pcn.minambiente.it). Il numero delle richieste evase, pari a 340 nel 2016, testimonia l’interesse in vari campi di applicazione da parte di Pubbliche Amministrazioni Centrali e Locali, Enti vari, Istituti Universitari e di Ricerca e liberi professionisti.

Indicatore n. 7 – “accessi al geoportale”: per quanto attiene l’interesse ad accedere all’intero patrimonio informativo del Geoportale Nazionale, rileva il numero di accessi “univoci” ovvero identificati unicamente e non contando gli accessi ripetuti dal medesimo utente. Nel corso del 2016 si sono registrati 297.000 accessi univoci, il che conferma l’interesse per le attività in corso ed avvalorata l’utilità dei servizi erogati.

Indicatore n. 8 – “banche dati cartografiche di enti pubblici per comunicazioni alla comunità Europea”: per quanto riguarda le banche dati presenti si sottolinea l’incremento rappresentato dai dati provenienti dal progetto Geoportale in Comune relativo all’area metropolitana di Roma, raggiungibili sempre attraverso il Geoportale Nazionale. Nel periodo di riferimento si è inoltre provveduto a rafforzare la collaborazione con ISPRA e con l’AGID il che ha consentito di avviare un processo di armonizzazione delle banche dati geotopocartografiche esistenti tali da aumentare il patrimonio informativo da condividere per il tramite del Geoportale Nazionale.

In aggiunta a quanto sinora descritto la DGSTA ha avviato ulteriori azioni di miglioramento ed innovazione del Geoportale Nazionale con il fine ultimo di ottimizzare la fruibilità dei servizi erogati e la qualità dell’esperienza “utente” nell’interazione con l’infrastruttura, tanto nell’ottica di una rinnovata *compliance* ai dettami del Codice dell’Amministrazione Digitale ed alla normativa in materia di accesso alle Informazioni Ambientali.

Quadro delle risorse finanziarie

SETTORE	CAPITOLI categ. 21/22	IMPEGNATO 2016	PAGATO SU CP	PAGATO SU RS
Telerilevamento	Contabilità speciale n. 2960 (risorse che non sono nel bilancio del Dicastero)	-	-	-

In base a quanto rappresentato, l’obiettivo per il 2016 risulta COMPLETAMENTE CONSEGUITO.

Obiettivo	55 - Politiche di promozione per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato.				
Descrizione	Promozione del piano nazionale di tutela e gestione della risorsa idrica, attuazione ed adeguamento dei piani di depurazione, gestione integrata del ciclo delle acque, riduzione degli sprechi. Sviluppo di una Carta nazionale dei servizi idrici. Azioni per l'utilizzo dei finanziamenti in materia di risorse idriche. Attività collegata all'attuazione delle direttive europee in materia di acque e coordinamento e supporto verso le Regioni ed Autorità di distretto. Esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di acque.				
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	Categoria del beneficiario	Amministrazioni Centrali		
Stanzamenti in corso d'anno	No	Motivazione Stanzamenti in corso d'anno			
Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2016	2017	2018
			82.297.738	26.243.900	20.259.486
Codice e descrizione	2 - n. istruttorie per aggiornamento piani di gestione	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio istruttorie		7	0	0
Codice e descrizione	3 - n. AdP e/o atti integrativi stipulati	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio atti predisposti compresi i monitoraggi sugli ADP stipulati		158	103	103
Codice e descrizione	5 - n. atti esaminati per concessioni bim in relazione al numero di istanze pervenute	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	Rapporto tra istruttorie avviate e istanze pervenute		100%	100%	100%
Codice e descrizione	6 - riduzione agglomerati urbani non conformi alla Direttiva Comunitaria sul trattamento delle acque reflue urbane	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Interna e Regioni	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	Rapporto tra n. agglomerati urbani non conformi e n. totale agglomerati urbani con popolazione superiore a 2000 unità		29%	25%	20%

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2016: 100%

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2016, attraverso il conseguimento dei risultati attesi relativi al presente tema. Puntando sul rafforzamento del ruolo di controllo e indirizzo del Dicastero in funzione della tutela della risorsa, la Direzione ha perseguito efficacemente l'attuazione delle iniziative di settore ritenute prioritarie, con particolare riferimento all'adozione degli strumenti normativi finalizzati alla definitiva messa a regime del Servizio Idrico Integrato ed alla attuazione della nuova *governance* distrettuale, nonché l'assunzione di iniziative volte all'accelerazione delle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi necessari al superamento delle procedure di infrazione e del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane e, più in generale, al rispetto degli adempimenti posti dalle direttive comunitarie di settore.

Per quanto riguarda l'indicatore 2 – “n. istruttorie per aggiornamento piani di gestione”, sono state curate le attività istruttorie relative a n. 7 Piani di gestione su un totale di n. 8, in quanto la Regione Siciliana ha provveduto autonomamente all'istruttoria ed approvazione ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D. Lgs.

219/2010. Detta approvazione per sei degli otto distretti individuati sul territorio nazionale è avvenuta nei Comitati istituzionali integrati del 3 marzo 2016. Per l'approvazione dei distretti Sardegna e Sicilia si è provveduto a livello regionale. Si precisa che, successivamente all'adozione/approvazione dei Piani di Gestione con delibere dei Comitati istituzionali delle Autorità di Bacino nazionali incaricate del coordinamento, allargati con la partecipazione delle regioni facenti parte del Distretto idrografico, ha avuto luogo l'approvazione dei Piani stessi mediante D.P.C.M. del 27 ottobre 2016, su proposta del MATTM, elaborata dalla Direzione Generale conseguentemente all'espletamento delle attività funzionali di competenza.

Per quanto riguarda l'*indicatore n. 3 – “AdP e/o atti integrativi stipulati”*, si rileva che, nel corso del 2016, sono state svolte attività istruttorie e correlate, che hanno condotto alla formalizzazione, in totale, di n. 18 Atti di programmazione negoziata, sotto forma di rimodulazioni di Accordi esistenti, sia attraverso l'assunzione delle decisioni in sede di Tavoli dei Sottoscrittori degli Accordi di Programma Quadro, sia mediante la definizione di procedure scritte. A tale numero si aggiungono le attività di monitoraggio svolte su Atti di programmazione previgenti, inclusi gli Accordi di Programma Quadro “Rafforzati” (afferenti al Piano straordinario delle acque), per un totale di n. 140 monitoraggi.

In merito all'*indicatore 5 – “n. atti esaminati per concessioni in materia di bim in relazione al numero di istanze pervenute”*, il valore del 100% risulta dal rapporto tra il dato degli atti esaminati (11) e il numero complessivo delle istanze pervenute (11).

Il dato relativo all'*indicatore 6 – “riduzione agglomerati urbani non conformi alla Direttiva Comunitaria sul trattamento delle acque reflue urbane”* risulta dal rapporto tra il numero complessivo di agglomerati urbani con popolazione superiore a 2.000 unità (n. 3131) e il numero di agglomerati non conformi oggetto di contenzioso (complessivi 932). In relazione al contenzioso comunitario sulle acque reflue urbane, si rappresenta che l'attività della Direzione è di indirizzo, promozione e facilitazione degli interventi impiantistici, la cui esecuzione è affidata alle competenze di Regioni e Commissari straordinari.

Le azioni intraprese nell'ambito del presente obiettivo sono volte a prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili.

La documentazione di riferimento è disponibile presso le Divisioni II e I ed inoltre è possibile la consultazione del sito web ministeriale, alla pagina web: <http://www.direttivaacque.minambiente.it/>.

Quadro delle risorse finanziarie

SETTORE	CAPITOLI categ. 21/22	IMPEGNATO 2016	PAGATO SU CP	PAGATO SU RS
Acque	1821PG1/1822/7645/9501/1863	53.021.082,00	56.707.198,55	34.726.650,18

Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda alla relazione della DGSTA per il referto della Corte dei Conti al Parlamento, sul rendiconto 2016

In base a quanto rappresentato, l'obiettivo per il 2016 risulta COMPLETAMENTE CONSEGUITO.

Obiettivo	57 - politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico				
Descrizione	57 Coordinamento con soggetti pubblici nelle attività relative alla programmazione ed alla realizzazione degli interventi atti alla rimozione delle situazioni ad alto rischio idrogeologico e messa in sicurezza del territorio. Programmazione delle risorse finanziarie destinate agli stessi interventi. Relazioni sullo stato di attuazione dei programmi di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di suolo.				
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	Categoria del beneficiario	Amministrazioni Locali		
Stanziameti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziameti in corso d'anno			
Stanziameti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2016	2017	2018
			180.187.147	86.335.144	192.217.086
Codice e descrizione	3 - n. monitoraggi sugli interventi	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Sistema RENDIS	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio monitoraggi		1.220	1.000	800
Codice e descrizione	4 – variazione attesa di popolazione messa in sicurezza	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Sistema RENDIS	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	Elaborazione dati regionali: rapporto popolazione messa in sicurezza e popolazione a rischio		5%	10%	20%

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2016: 100%

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2016, sia attraverso l'attività di programmazione economico-finanziaria degli interventi, sia nell'ambito delle attività tecnico-amministrative.

Sono state condotte le istruttorie per il finanziamento della Sezione programmatica del Piano stralcio aree metropolitane, sebbene, per mancanza di risorse sia stato stralciato dal Piano operativo Ambiente, nel quale invece è confluito un considerevole pacchetto di interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera. E' stato altresì predisposto un primo Stralcio di Piano di interventi integrati ambientali – misure win win, per le Autorità dei distretti del Nord.

Nel corso del 2016 è stato assicurato il necessario supporto a Regioni e Autorità di Bacino, per gli adempimenti prescritti dalla Direttiva 2007/60/CE in tema di Piani di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), fino all'approvazione in Consiglio dei Ministri in data 27 ottobre 2016, assicurando l'espletamento di tutte le necessarie attività istruttorie funzionali all'approvazione dei suddetti Piani, ed esercitando un ruolo di impulso e coordinamento in funzione del reporting alla Commissione Europea entro i termini previsti. Sui PGRA la Direzione ha anche condotto una dettagliata attività di analisi delle misure di mitigazione previste e di monitoraggio dello stato di attuazione delle stesse misure.

Parallelamente la Direzione ha dato attuazione ai provvedimenti normativi contenuti nella L. n. 221/2015 (c.d. Collegato ambientale), in funzione dell'emanazione del Decreto Ministeriale 22 luglio 2016, che disciplina il funzionamento del Fondo per il finanziamento degli interventi di rimozione o di demolizione degli immobili abusivi realizzati in aree soggette a rischio idrogeologico elevato o molto elevato ovvero esposti a rischio idrogeologico (art. 52) ed altresì in funzione dell'emanazione del D.P.C.M. 14 luglio 2016, che disciplina il funzionamento del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico (art. 55).

L'indicatore n. 3 – “n. monitoraggi sugli interventi” - è relativo al numero degli interventi monitorati, calcolati in relazione alle fasi di attuazione degli stessi (da avviare, in progettazione e in esecuzione). Gli interventi monitorati sono quelli inseriti negli Accordi di Programma e successivi Atti Integrativi a partire dal 2010, ivi inclusi gli interventi di cui agli Accordi di Programma sottoscritti nel 2015,

individuati con D.P.C.M. del 15 settembre 2015 e ricompresi nella sezione attuativa del “Piano Stralcio Aree Metropolitane”. Sono esclusi dal conteggio gli interventi per la difesa del suolo finanziati nel periodo dal 1998 al 2008.

L'indicatore n. 4 – “Variazione attesa di popolazione messa in sicurezza (rapporto tra popolazione messa in sicurezza e popolazione a rischio)” - rappresenta, in riferimento agli interventi finanziati dal MATTM su base annua, la riduzione attesa della popolazione esposta al rischio idrogeologico sul territorio nazionale in seguito alla realizzazione degli interventi di riduzione del rischio idrogeologico. Nel rapporto popolazione messa in sicurezza/popolazione a rischio il numeratore rappresenta la popolazione messa in sicurezza in esito agli interventi finanziati dal MATTM mentre il denominatore rappresenta la popolazione “teorica” esposta a rischio idrogeologico su base nazionale. In proposito si rappresenta che, risultando di estrema difficoltà calcolare la popolazione esposta su base nazionale e tenuto conto che gli interventi finanziati dal MATTM non hanno l'intero territorio nazionale come area di influenza, ma solo porzioni di questo, si ritiene che tale indicatore non rappresenti opportunamente l'efficacia degli interventi realizzati e se ne è proposta una sua sostituzione a partire dalla prossima annualità.

Le iniziative intraprese nell'ambito del presente obiettivo sono volte alla tutela dell'incolumità pubblica e alla più celere attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico impattando, pertanto, positivamente sulle situazioni di massimo rischio per l'incolumità delle persone.

La documentazione di riferimento è disponibile presso la Divisione IV ed inoltre è possibile la consultazione del sito web ministeriale, alla pagina <http://www.minambiente.it/pagina/protezione-del-suolo>; e del sito web <http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/>

Quadro delle risorse finanziarie

SETTORE	CAPITOLI categ. 21/22	IMPEGNATO 2016	PAGATO SU CP	PAGATO SU RS
Difesa suolo	7511/7517/8551/8582/8631PG1	159.696.762,30	95.752.154,36	63.944.608,12

Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda alla relazione della DGSTA per il referto della Corte dei Conti al Parlamento, sul rendiconto 2016

In base a quanto rappresentato, l'obiettivo per il 2016 risulta COMPLETAMENTE CONSEGUITO.

Obiettivo	59 - monitoraggio e funzionamento delle Autorità di bacino nazionali				
Descrizione	Garantire la corretta attribuzione delle risorse finanziarie per il funzionamento delle Autorità di bacino di rilievo nazionale. Coordinamento delle attività dei rappresentanti del Ministero negli organismi tecnici delle Autorità nazionali e distrettuali di bacino e monitoraggio dei piani di salvaguardia adottati.				
Obiettivo strategico	No	Priorità politica			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanziamanti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamanti in corso d'anno			
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2016	2017	2018
			16.866.464	16.866.464	16.866.464
Codice e descrizione	4 – provvedimenti di trasferimento alle AdB	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	Rapporto tra stanziamenti e pagamenti		100%	100%	100%

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2016: 100%

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2016. Il presente obiettivo strutturale, strettamente correlato all'*obiettivo strategico n. 55*, relativo alle *“Politiche di promozione per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato”*, è stato conseguito in primo luogo attraverso l'azione di coordinamento esercitata dalla Direzione in funzione del rafforzamento del ruolo di controllo e indirizzo del Dicastero nei confronti delle Autorità di bacino nonché nel processo di riordino della governance distrettuale.

La Direzione ha perseguito efficacemente l'attuazione delle iniziative di settore ritenute prioritarie, con particolare riferimento all'adozione degli strumenti normativi finalizzati alla definitiva messa a regime del Servizio Idrico Integrato.

Per quanto riguarda l'indicatore individuato (*Indicatore n. 4 – “provvedimenti di trasferimento alle AdB”*) - esso consta nell'attribuzione delle risorse finanziarie per il funzionamento delle Autorità di bacino di rilievo nazionale ed è volto a quantificare il raggiungimento dell'obiettivo sotto il profilo della realizzazione finanziaria. In particolare, si specifica che, con la Direttiva di II livello, la gestione dei capitoli di bilancio per le spese di personale e di funzionamento delle Autorità di bacino di livello nazionale sono state attribuite alla Divisione II, mentre la procedura amministrativo-contabile è stata curata dalla Divisione I. L'attività ha riguardato la predisposizione degli ordini di accreditamento (tot. n. 149 provvedimenti di impegno e n. 149 provvedimenti di trasferimento) ai funzionari delegati delle ADB dei fondi di bilancio 2016, per una somma complessiva pari a € 14.966.259,00, interamente trasferita (100%), a valere sui pertinenti capitoli di spesa n. 3011-3012-3013-3014-3014-3017-3021-3071.PG5-3084.PG1-8711.PG3.

Sono state inoltrate al Gabinetto segnalazioni relative alla grave insufficienza di risorse per tali Autorità, tuttavia per il 2016 il Gabinetto non ha assegnato ulteriori fondi.

Sempre nell'ambito delle attività inerenti le Autorità di bacino di rilievo nazionale si rappresenta che la legge n. 196 del 31 dicembre 2009 stabilisce che *“..... agli stati di previsione della spesa dei singoli Ministeri, secondo le proprie competenze, sono annessi i conti consuntivi degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria”*; la Direzione Generale, in ottemperanza alla legge 196 ed a seguito della circolare MEF – RGS n. 14 del 21 aprile 2016 ha coordinato la procedura ed ha inviato all'Ispettorato Generale del Bilancio (IGB) del Ministero dell'Economia e delle Finanze copia dei conti consuntivi e dei bilanci approvati.

Garantire il tempestivo trasferimento delle risorse per il funzionamento delle Autorità di Bacino consente a tali Enti di assolvere alle funzioni di competenza volte alla difesa del suolo e del sottosuolo, al risanamento delle acque, alla fruizione e gestione del patrimonio idrico e alla tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi. La documentazione di riferimento è disponibile presso gli Uffici della Direzione Generale nonché presso le Divisioni I e II.

Quadro delle risorse finanziarie

SETTORE	CAPITOLI categ. 21/22	IMPEGNATO 2016	PAGATO SU CP	PAGATO SU RS
Autorità di Bacino (trasferimenti)	3011/3012/3013/3014/3015/3017/ 3021/3071PG5/3084PG1/8711PG3	16.950.874,00	16.950.874,00	0

Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda alla relazione della DGSTA per il referto della Corte dei Conti al Parlamento, sul rendiconto 2016

In base a quanto rappresentato, l'obiettivo per il 2016 risulta COMPLETAMENTE CONSEGUITO

Obiettivo	61 - Politiche per la bonifica ed il risanamento ambientale dei siti inquinati e la riqualificazione delle aree industriali				
Descrizione	Potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, procedere alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive dismesse, definizione dei criteri per l'individuazione dei siti inquinati, esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di bonifiche. Azioni per l'utilizzo dei finanziamenti in materia di bonifiche, compresi i risarcimenti per danno ambientale ed azioni volte alla definizione di accordi transattivi.				
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Incrementare le attività di bonifica		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	Categoria del beneficiario	Amministrazioni Locali		
Stanzamenti in corso d'anno	No	Motivazione Stanzamenti in corso d'anno			
Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2016	2017	2018
			99.843.097	95.343.097	46.095.196
Codice e descrizione	4 - n. AdP e/o atti integrativi stipulati e n. monitoraggi AdP stipulati	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	Conteggio dei provvedimenti predisposti comprensivo dei monitoraggi con schede semestrali del PNB		298	109	109
Codice e descrizione	5 - n. Decreti di approvazione progetti di bonifica	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio atti		30	15	15
Codice e descrizione	6 - aree caratterizzate	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	interna - sistema GIS	Unità di misura	quantitativa ettari di superficie		
Metodo di calcolo	estensione delle aree caratterizzate		27.428	100	100
Codice e descrizione	8 – percentuale di aree con progetto di messa in sicurezza e bonifica approvato rispetto al totale dei SIN	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	ettari		
Metodo di calcolo	Rapporto tra ettari con progetto approvato e ettari totali dei SIN		13%	15%	20%

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2016: 100%

La Direzione ha perseguito l'obiettivo del potenziamento delle attività di bonifica e risanamento dei siti inquinati e riqualificazione delle aree industriali, sia dal punto di vista della programmazione economico-finanziaria degli interventi e delle risorse pubbliche – con riferimento ai Siti di bonifica di Interesse Nazionale, ai Siti inquinati nazionali di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale, alle discariche abusive oggetto di procedura di infrazione comunitaria 2003/2077, ai siti e beni contaminati da amianto; sia dal punto di vista della semplificazione e accelerazione tecnico-procedurale – con riferimento allo snellimento delle procedure per i soggetti non responsabili della contaminazione e per le attività di dragaggio nei SIN ed alle attività istruttorie che hanno consentito un sensibile incremento dei dati relativi alle aree caratterizzate, alle aree per le quali sono stati approvati progetti di messa in sicurezza e/o bonifica nonché per quelle liberate e restituite agli usi legittimi, anche per effetto delle ripermetrazioni. La Direzione ha altresì svolto le funzioni di competenza in tema di risarcimento del danno ambientale e di contenzioso in materia di bonifiche.

Per quanto riguarda l'indicatore n. 4 – “n. AdP e/o atti integrativi stipulati e n. monitoraggi AdP stipulati”, si rileva che, nel corso del 2016, sono state svolte attività istruttorie e correlate, che hanno

condotto alla stipula, in totale, di n. 8 Atti di programmazione negoziata, tra Accordi di Programma, Accordi di Programma Quadro e rimodulazioni di Accordi esistenti. A tale numero si aggiungono le attività di monitoraggio per un totale di n. 290 monitoraggi, tra le verifiche su Atti di programmazione previgenti ed ancora in corso ed i monitoraggi del Programma Nazionale di Bonifica.

L'indicatore n. 5 – “n. Decreti di approvazione progetti di bonifica” - è stato popolato tenendo conto che, nel 2016, sono state svolte attività istruttorie che hanno condotto al perfezionamento di n.30 Decreti di approvazione di progetti di bonifica. Più in generale la Direzione ha condotto attività che hanno condotto all'emanazione di ulteriori n. 2 Decreti di autorizzazione provvisoria di avvio dei lavori, n. 1 Decreto di approvazione di interventi di dragaggio e n. 5 Decreti di ripermimetrazione di SIN, che si aggiungono al valore riportato nell'indicatore.

L'indicatore n. 6 – “aree caratterizzate” - è stato calcolato con specifico riferimento all'estensione delle sole aree caratterizzate a terra che ha visto un incremento pari a 2.757 ha, passando dai 24.733ha del 2015 ai 27.428ha a fine 2016.

Infine, relativamente all'indicatore n. 8 – “percentuale di aree con progetto di messa in sicurezza e bonifica approvato rispetto al totale dei SIN” - definito dal rapporto tra l'estensione complessiva delle aree con progetto di messa in sicurezza o bonifica approvato e gli ettari totali dei SIN, si evidenzia che il valore per il 2016, pari al 13%, è dato dal rapporto tra 5.332 ha di aree con progetto di messa in sicurezza o bonifica approvato, su 42.362 ha di aree perimetrate. Tale valore è stato conseguito anche per effetto delle deperimetrazioni formalizzate nel corso dell'anno.

Le azioni intraprese nell'ambito del presente obiettivo sono volte all'eliminazione delle fonti di contaminazione delle matrici ambientali o alla messa in sicurezza delle stesse, al fine di evitare che i contaminanti arrechino danni a persone o cose. Le attività sono quindi prettamente finalizzate alla tutela della salute e dell'ambiente e, altresì, perseguono la finalità del risanamento e del ripristino dei siti inquinati, rendendo gli stessi nuovamente fruibili secondo modalità conformi alle diverse destinazioni d'uso delle aree.

La documentazione di riferimento è disponibile presso le Divisioni I e III ed inoltre è possibile la consultazione del sito web ministeriale, alla pagina: <http://www.bonifiche.minambiente.it/>.

Quadro delle risorse finanziarie

SETTORE	CAPITOLI categ. 21/22	IMPEGNATO 2016	PAGATO SU CP	PAGATO SU RS
Bonifiche	7503/7509/7512/7515PG1- 2/7518/1864/7081/9502	€ 76.558.599,03	€ 53.736.058,25	€ 5.536.796,56

Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda alla relazione della DGSTA per il referto della Corte dei Conti al Parlamento, sul rendiconto 2016

In base a quanto rappresentato, l'obiettivo per il 2016 risulta COMPLETAMENTE CONSEGUITO.

Obiettivo	83 - potenziamento delle attività di supporto al programma per la gestione delle risorse idriche, la tutela del territorio e le bonifiche				
Descrizione	Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate al CDR, nonché miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse finanziarie attraverso una corretta programmazione e gestione del bilancio.				
Obiettivo strategico	No	Priorità politica			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanziamanti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamanti in corso d'anno			
Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2016	2017	2018
			6.898.041	6.867.864	6.863.066
Codice e descrizione	1 - numero di protocolli	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	dati dal protocollo informatizzato		25.335	18.000	18.000
Codice e descrizione	4 - spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	legge di bilancio	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	rapporto tra spese del CDR e spese totali dell'amministrazione		13% € 37.801,53	12%	12%
Codice e descrizione	5 – tempestività dei pagamenti	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	SICOGE	Unità di misura	giorni		
Metodo di calcolo	Numeratore= somma importo ciascuna fattura o richiesta di pagamento di contenuto equivalente moltiplicato per differenza in gg. Effettivi tra la data del pagamento fattura ai fornitori e la data di scadenza su Denominatore= somma degli importi pagati o nell'anno solare o nel trimestre di riferimento		59,09	0	0
Codice e descrizione	6 – ricorso a servizi di assistenza tecnica di supporto esterno	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	rapporto tra spese per convenzioni e totale assegnazioni di spesa di competenza del CDR		1%	2%	2%

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2016: 100%

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2016, assicurando l'espletamento delle attività di supporto nella programmazione delle risorse finanziarie assegnate al CDR, nella gestione del bilancio e della contabilità economica, nella gestione amministrativa del personale ed, in generale, in tutte le attività trasversali per il corretto raggiungimento degli obiettivi strategici correlati alle materie di competenza della Direzione Generale, relative ai settori della tutela delle risorse idriche, delle bonifiche ambientali e della difesa del suolo, come puntualmente rappresentato nella relazione della Divisione I.

Ne consegue che le ricadute ambientali delle suddette attività di supporto non possono che essere indirette, in quanto rinvenibili nel tempestivo ed efficace espletamento di tutte quelle funzioni amministrativo-contabili e gestionali strumentali ai settori di competenza.

Per quanto riguarda l'indicatore n. 1 – “numero di protocolli” - viene rappresentato il dato relativo al numero complessivo (in entrata e in uscita, PEC e posta cartacea) di protocolli attribuiti dalla Direzione Generale, come risultante dal sistema informatizzato DocuMIT.

Il dato relativo all'indicatore n. 4 – “spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma” - si riferisce alla spesa per l'acquisto di beni e servizi destinati al Programma 18.012 della DGSTA. In particolare, è stato inserito il l'importo speso (a consuntivo) a valere sul capitolo 3071 PG 14 afferente “Spese per acquisto di cancelleria, di stampanti e quanto altro possa occorrere per il funzionamento degli uffici”, pari a €37.801,53. Si evidenzia, inoltre, che non è possibile riportare il dato indicato al totale di spesa del Ministero in quanto la Direzione Generale non è in possesso di tale dato complessivo.

Per quanto riguarda l'indicatore n. 5 – “tempestività dei pagamenti” - è stato riportato il valore elaborato dal sistema informatico SICOGE. L'indicatore di tempestività elaborato dal predetto sistema è la somma, per ciascuna fattura individuata, dei giorni effettivi intercorsi tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento a fornitori, moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

L'indicatore n. 6 - “ricorso a servizi di assistenza tecnica di supporto esterno” - è il rapporto tra i pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio finanziario 2016 a favore della Sogesid S.p.A. per Convenzioni di assistenza tecnica alla Direzione Generale, pari ad € 4.211.389,82 e la somma delle spese effettuate dal CDR 8 (€ 455.735.210,96).

In particolare, sono stati computati i pagamenti effettuati dal CDR a valere sulla Convenzione di Assistenza Tecnica, tra DGSTA e Sogesid, del 18/03/2015 (e Atti integrativi) e sulla Convenzione di Assistenza Tecnica per il raggiungimento degli obiettivi di servizio, tra DGSTA e Sogesid, del 12/11/2014.

La documentazione di riferimento è disponibile presso la Divisione I, sul portale del protocollo informatico ministeriale DocuMIT, sul sistema SICOGE.

Quadro delle risorse finanziarie

SETTORE	CAPITOLI categ. 21/22	IMPEGNATO 2016	PAGATO SU CP	PAGATO SU RS
Potenziamento attività di supporto	3083/8801/3071PG1	43.114.469,74	43.069.771,59	44.698,15

Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda alla relazione della DGSTA per il referto della Corte dei Conti al Parlamento, sul rendiconto 2016

In base a quanto rappresentato, l'obiettivo per il 2016 risulta COMPLETAMENTE CONSEGUITO.